



# La PARROCCHIA

NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 2006

## “NON ME NE VERGOGNO” (Rm. 1,16)

Così l'apostolo Paolo scrive ai cristiani di Roma informandoli che sarà in mezzo a loro per predicare il Vangelo, e sa bene che l'Evangelo, è tale - Buona Notizia - perché è generato dalla "Parola della Croce", e la Croce è scandalo per la gente sedicente 'religiosa', è follia per coloro che si illudono di risolvere tutto con i loro 'ragionamenti' (1Cor.18ss) L'Evangelo: 'la parola della Croce!'. Non si tratta di idealizzare il dolore, né di accettare passivamente la sofferenza, ma di leggere nella croce di Gesù l'amore di Dio. "O Croce gloriosa del Signore risorto, tra le tue braccia aperte brilla l'amore di Dio" così canta Ippolito Romano (+235). E' buona notizia perché rivela un Dio che ama gli uomini anche quando sono malvagi, che perdona quelli che gli sono nemici, che accetta di essere rifiutato e ucciso volendo non la morte, ma che il peccatore si pente e viva".

"Non me ne vergogno!" Vergogna, leggo nel dizionario, è 'profondo e amaro turbamento interiore che assale l'uomo quando si rende conto di aver agito o parlato in maniera riprovevole'. Il Vangelo promuove la dignità dell'uomo e della donna. Difende la vita, la persona umana dal concepimento al tramonto. Vuole la famiglia permanente nella sua integrità. Educa alla libertà di coscienza e chiede il rispetto della libertà altrui. Esige come unica legge l'amore vicendevole come Cristo ha amato, cioè con la disponibilità a dare la propria vita anche con alti costi. Ma allora è possibile 'vergognarsi del Vangelo?', vergognarsi della croce di Cristo? Quando il Vangelo costituisce motivo di riprovazione e disonore? Eppure accade di vergognarsi di essere cristia-

ni: quando a manifestarsi tali si teme di perdere la faccia, quando si gioca al compromesso, quando non ci si vuole porre controcorrente, quando ci si tiene alle 'mode' sia di pensiero sia di vita, quando in conversazione si tace di fronte ad accuse calunniose, o affermazioni semplicemente errate, quando in ambiente plurireligioso ci si vuole far perdonare di essere cristiani e non si coglie invece l'occasione offerta per presentare molto semplicemente la propria fede. In queste come in altre situazioni si trova imbarazzante professare la propria fede perché si teme di rimetterci. Si teme la croce. Sì, la croce è il segno del cristiano, non quando è posto sui monti, non quando è appeso al collo come monile, non quando è svilito come oggetto scaramantico, ma quando è accettato come 'strumento della propria esecuzione' cioè di quella 'rinuncia' promessa al Battesimo, oggi diventato vocabolo impronunciabile, che è rifiuto dei nostri egoismi, delle nostre meschinità, e che, al contrario, sa promuovere un uomo nuovo 'risorto' capace di cambiare le cose in modo diverso dal solito. Le nostre ragioni, come le nostre leggi deterrenti, non hanno saputo preservare l'uomo dalle più avvilenti degradazioni dell'intelligenza e dei sensi. Non dobbiamo certamente fare della nostra fede uno strumento di 'dominio' sulle coscienze, ma è certo che la accoglienza della proposta evangelica renderebbe il mondo più umano e più vivibile!

No, non dobbiamo vergognarci del Vangelo! anzi, per continuare sulla riga di Paolo diremo con lui 'quanto a me non ci sia altro vanto che nella Croce del Signore nostro Gesù Cristo!' (Gal.6,14)

## La giornata di un uomo osservata dall'alto

da: 'Guardate a Lui sarete raggianti'  
Dianella Fabbri  
Ed. Paoline

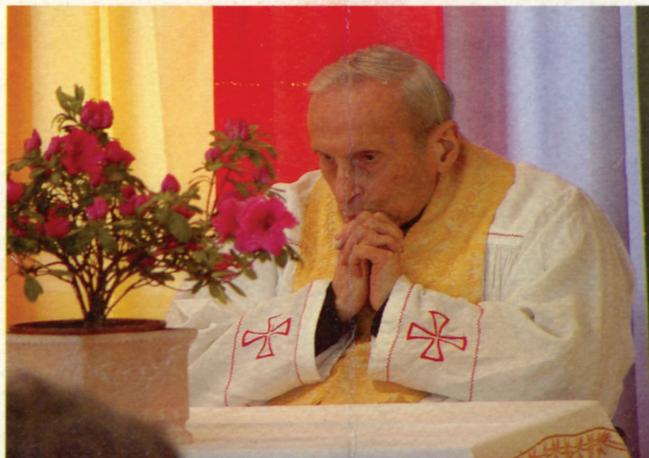
Tempo fa ho letto queste parole che mi hanno fatto riflettere e non dimenticherò mai più. Mi auguro che possiate pubblicarle in modo che possano dare conforto anche ad altri: "Mia cara creatura, mentre ti alzavi questa mattina io ti stavo osservando. Speravo che tu mi parlassi, anche solo qualche parola, domandando il mio parere su qualche argomento o ringraziandomi per qualcosa di buono che ti era capitata ieri. Ho notato che eri molto occupato a cercare i vestiti per andare al lavoro. Continuavo ad aspettare mentre ti preparavi correndo per la casa: credevo che avresti trovato qualche minuto per fermarti e dirmi ciao. Ma eri troppo occupato. Per vedere se finalmente notavi la mia presenza, ho acceso il cielo per te, l'ho riempito di colori e di dolci canti di uccelli. Neppure te ne sei accorto. Ti ho guardato mentre andavi al lavoro e ho aspettato pazientemente tutto il giorno. Suppongo che, con tante attività, fossi troppo occupato a dirmi qualcosa. Di ritorno dal lavoro, ho visto la tua stanchezza e ho voluto mandarti la pioggia perché l'acqua portasse via il tuo stress. Ho pensato che facendoti questo piacere, ti saresti ricordato di me. Invece infuriato, hai offeso il mio nome. Desideravo tanto che mi parlassi. Comunque restava ancora abbastanza tempo. Hai acceso la televisione: ho aspettato pazientemente mentre vedevi il tuo programma preferito. Dopo hai cenato e anche allora non hai pensato a me. Vedendoti stanco ho capito il tuo silenzio e ho spento lo splendore del cielo, ma non ti ho lasciato nel buio: l'ho trattenuto in un luccichio di stelle. E' stato bello, peccato che tu non te ne sei accorto. All'ora di dormire credo che fossi sfinito. Hai augurato la buona notte ai tuoi familiari, sei andato a letto e ti sei addormentato. Ho accompagnato con una musica i tuoi sogni. Non è accaduto nulla. Ma non importa: può darsi che tu non ti renda conto che sono sempre lì per te. Ho più pazienza di quanto tu possa immaginare. Vorrei che anche tu la avessi con gli altri. Ti amo così tanto che aspetto ogni giorno una preghiera da te. Ora ti stai alzando di nuovo. Non mi resta che continuare ad amarti e a sperare che almeno oggi tu mi possa dedicare un po' di tempo. Ti auguro una buona giornata.

Il Parroco ■

Tuo padre, Dio. (Lettera firmata)

## Nella vecchiaia daranno ancora frutti...

... saranno  
vegeti e  
rigogliosi  
per  
annunciare  
quanto  
è retto  
il  
Signore



(Salmo 91)

sessanta anni di sacerdozio  
cinquantasei anni di invalidità  
quaranta anni di Centro di Volontari  
della Sofferenza 17/22 dicembre 2005



Domenica 8-Gennaio-2006  
ore 18 - S.Messa in suffragio del  
Sacerdote Don Tito Fattorini

## RICORDA IN GENNAIO

6-Gennaio-06 SOLENNITA DELL'EPIFANIA  
Orario festivo

- h.15,30 In chiesa Festa S.Infanza, segue premiazione dei presepi in palestra
- 7 sab. h.15 Incontro genitori dei cresimandi
- 8 dom. h.18 Alla S.Messa ricordiamo Don Tito FATTORINI nell'11° anniversario.
- 9 lun. h.16 Catechesi biblica.
- 13 ven. h.21 Catechesi adulti
- 14 sab. h.15 Incontro genitori 'Prima Comunione'
- 16 lun. h.16 Catechesi biblica.
- 18 merc. h.21 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 19 gio. h.21 Redazione mensile.
- 20 ven. h.21 Catechesi adulti
- 21 sab. h.15 Incontro genitori 'Anno del perdono'
- 30 lun. h.16 Catechesi biblica
- h.20,30 Preghiera mariana in Chiesa

## NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE GENNAIO-2006

Tema: "La Parrocchia: comunità convocata da Gesù".

Lettura: Lc.4,6-22; At.6,7; 8,13

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTÀ V.Gromolo14	Martedì 17
Fam. OROFINO-LIUNI V. Traversaro 18/4	Lunedì 16
Fam. CAPITANO-CONTI V. Dante 127/7	Venerdì 27
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI V. Unità d'Italia 33	Martedì 24
Fam. S.Ile PERAZZO V. Mulinetto	Domenica 29
Fam. OLIVIERI-STURLESE V. Sertorio 4	Martedì 24
Fam. MAGGI-BERNARDI V. Milano 5	Giovedì 19
Fam. NOCETI-TEDESCO V. Mazzini 3	Mercoledì 25
Fam. PIETRA Maria Luisa V. Mazzini 298	Martedì 24
Fam. MARCHETTI-CEFFALO V. Mazzini 310/14	Venerdì 20
Fam. BERTOLONE Idia V. Fascia 17/2	Mercoledì 25
Fam. COSTA Natalia V. Mazzini 356/4	Giovedì 19
Fam. BOZZO-MASSUCCO V. Bologna 1	Martedì 17
Fam. NIEMACK Sonia V. Roma 22/9	Martedì 17
Fam. SCROFANO-SERRENTINO V. Nazionale 167/1	Giovedì 19
Fam. STAGNARO Mara Piazza Italia 5/1	Martedì 24



## Aegua dü Ravin presente e passato a confronto ...

### Correnti del Golfo.

Remigiando, remigiando, sembra che - finalmente - il dibattito problema del porto stia per entrare in rada. Certo è che su questo argomento tante parole sono state spese, tante correnti - non soltanto marine - hanno portato la loro 'schiuma' sui banchi di Palazzo Pallavicini. Or che la risacca sembra aver lasciato sulla battaglia qualcosa di concreto, vogliamo raccogliere in fondo alla sciabica, tra 'carnasse', alghe e misera 'fregagia' l'immane mugugno del mainollo. "Tutta suppa e pan bagnöü, belle parole da mainà de aegüa dôçe..." Graffiante pennellata per affermare che tanta retorica, in particolare sui venti e le correnti marine, si è rivelata spesso aria fritta, bla bla magari di dotti



personaggi che però non sanno nemmeno cos'è uno 'streppü' o cosa s'intende per 'tempü de maccàia'. "U Mauriziu ou l'aveva missi tutti a taxei". Sintomatico riferimento a uno dei più rappresentativi e conosciuti tipi della vecchia maina sestrese.

### Storie in rosa e barbera.

Arriva il Giro. Sportivi in fermento. Nel prossimo maggio Sestri si vestirà di rosa: Dopo 44 anni di attesa la carovana del Giro d'Italia farà tappa tra i due mari, proveniente da Livorno. Molta acqua è passata sotto il ponte del Gromolo dal giorno in cui il toscano Gastone Nencini bruciava, nel 1960, sul filo di lana delle contestazioni il belga Van Looy e due anni dopo lo spezzino Graziano Battistini faceva 'secchi' sul lungomare la coppia d'Oltralpe Ongene e Noevenares. Ricordi del passato ma non proprio dell'età dei pionieri del pedale, del tempo in cui le strade erano parente strette della mulattiera e i tubolari di scorta cingevano il collo del corridore.

E' in tale periodo che vogliamo oggi chiedere spazio, precisamente a una lontana primavera del 1912, dove troviamo la nostra Sestri sede di rifornimento della tappa Firenze-Genova di Km.268, vinta da Bordin in ore 11,7' alla media di circa 24 Km. orari, davanti a Galletti e Agostoni. Ventiquattresimo Giovanni Garbi che vogliamo idealmente chiamare 'in sella' in questa nostra disanima.

Lo chiamavano il 'diavolo rosso'. Trattava la pesante bicicletta con la rabbia del fantino al Palio di Siena. Irruente, mai domo, a un presunto antidoping avrebbero trovato tracce di barbera della sua Asti, in lite costante, sul piano sportivo, con gli eterni rivali Ganna e Galletti, simpatico alla folla anche se scontroso, pericolo pubblico per il giornalista, telefonava alla Gazzetta annunciando il suo ritiro e il mattino dopo era alla partenza, aveva battute e rimbrotti per tutti. Davanti al manubrio due borracce di quello buono.

Un libro d'oro ricco di successi, presente a cinque Giri d'Italia, tre tour, vincitore nel 1905 del primo Giro di Lombardia, dopo una fuga di 198 Km., davanti a Giovanni Rossignoli e Luigi Ganna, arrivati al traguardo dopo 40 minuti. L'ultimo Giro d'Italia a 47 anni, a fianco di Binda e Girardengo. Ci è caro pubblicare una foto d'epoca di questo 'nostro' del pedale al rifornimento di Sestri attorniato dal patron del ciclismo sestrese Davidin Sanguineti e altri patiti delle due ruote. rab. ■

## Saggezza dai giovani

È stato premiato il tema "I giovani e il senso della vita", proposto dal Serra Club Tigullio. Ecco alcuni estratti che ci hanno toccato il cuore:

### Scuole Medie di 1° Grado.

• [La vita è] un'avventura straordinaria di ricerca da intraprendere con entusiasmo. (Sara)

• Bisogna prendere il meglio di quello che ci viene offerto, cercando di camminare verso "mete solari", non verso "i temporali". (Virginia)

• La mia vita è basata sulla fede, la famiglia e gli amici sinceri e questo mi porta ad essere felice e libera. (Roberta)

### Scuole Medie di 2° Grado.

• Siamo in un periodo che è compreso tra l'infanzia per i nostri legami, ma fa già parte del mondo adulto, imparare a vivere con gli altri fra gioia, egoismo, arroganza, meschinità. (Monica)

• È importante scoprire il senso della vita, ma è anche bellissimo cercarlo e comprendere che tutto ci rimanda a qualcosa di più grande. (Marta)

• Molti vedono solo il lato peggiore delle cose. "Sfidano la vita anziché viverla". Trovare motivi che realmente hanno un peso, obiettivi significativi da raggiungere e non angosciarsi per ogni minimo problema che ci tocca. (Denise)



## LA VITA: Amore e ... (La storia di Tonino, una fiaba vera)

(Segue dal n° 12-05) Quel lunedì mattino a scuola Tonino comprese quanto doveva essere doloroso trascorrere tutta una vita sulla sedia a rotelle senza potersi muovere liberamente con le proprie gambe. Per andare in bagno, per non farsi portare in braccio dalle maestre, dovette appoggiarsi alla carrozzina di Matteo che si spostava girando le ruote con le sue stesse mani. Si rese conto di quanto doveva essere difficile per l'amico muoversi in casa e negli ambienti di scuola, della parrocchia e nelle vie della città senza l'uso delle sue gambe. Pensava in cuor suo di essere stato veramente fortunato di poter correre e saltare come fanno normalmente i bambini, andare in bicicletta e giocare a pallone. "Se diventerò grande - pensava - voglio andare all'università per fare il medico e studiare a fondo le malattie che colpiscono i bimbi e anche gli adulti impedendo loro di camminare".

Con questi pensieri che gli frullavano in testa, la mattinata passò via veloce quasi senza accorgersi del tempo che volava. Alle dodici e quaranta arrivò la mamma con la macchina per portarselo a casa. La nonna ed il piccolo Pino lo aspettavano per il pranzo. Quando entrò in casa un poco zoppicando lo accolse il sorriso del fratellino e l'abbraccio della nonna che lo accompagnò a sedere al suo posto a tavola. In quel momento, sentendosi coccolato dall'affetto familiare, dimenticò di essere infortunato e posò il piede a terra: non sentì più alcun dolore. Oh! Quale meraviglia: potevano nuovamente camminare appoggiandosi al piede come se nulla fosse stato. Avrebbe voluto saltare per la gioia, ma meglio stare calmo ancora qualche giorno.

Si mise a mangiare con gusto facendo le boccacce al piccolo che lo guardava sempre sorridendo. Quel pomeriggio non uscì

a passeggio con la nonna che portava fuori Pino a respirare l'aria primaverile lungo la riva del mare. Rimase in casa a fare i compiti di scuola e a leggere la nuove avventure di Topolino.

Quando tornò il babbo, la sera, vide subito che il ragazzo stava meglio, lo sollevò con un abbraccio forte forte e gli sussurrò all'orecchio: "Ho incontrato lo zio Renato che era assai mortificato e addolorato per quello che ti è capitato sabato, ma ora vedo che stai meglio e dovresti chiamarlo al telefono per rassicurarlo".

Tonino non se lo fece dire due volte, alzò la cornetta e chiamò lo zio raccontandogli come aveva trascorso la giornata a scuola e a casa e che tutto era passato; restava solo il livido, come aveva detto il dottore. Allora lo zio si tranquillizzò, contento di aver sentito dalla sua voce che tutto andava per il meglio; gli promise di passare al più presto a fargli visita, anche per salutare il fratellino.

Il mattino seguente Tonino andò a scuola con le proprie gambe accompagnato dalla nonna che gli portava lo zainetto perché non si affaticasse troppo. A scuola tutto si svolse regolarmente, come di consueto. Però durante l'intervallo non si unì ai suoi compagni che giocavano nel giardino, ma se ne stette seduto al suo posto a chiacchierare con Matteo e a fare commenti sulla partita, mentre gli mostrava il grosso livido che aveva sulla gamba.

Ormai lo spavento era passato ed il dolore che lo accompagnò in quei terribili momenti era un ricordo. Si convinse però che anche nello sport, oltre allo scatto e alla velocità, bisogna usare il cervello - come diceva l'allenatore - per non creare situazioni in cui ci si può fare male seriamente con conseguenze a volte irrimediabili. (continua ...)

Giovanni Merciarì  
Centro Volontari della Sofferenza

## IL MESTIERE DI GENITORE

Nelle discussioni sul comportamento di tanti giovani emergono talvolta delle considerazioni sulla loro educazione, sul vuoto che li circonda, sulle difficoltà, a volte sull'impotenza che i genitori provano nei confronti dei figli, anche piccoli, che non accettano più alcun intervento educativo.

Tanti genitori si trovano demotivati di fronte ai figli che intendono far solo quello che piace e lo stesso vale per tanti educatori che si sentono quasi a disagio nell'impossibilità di educare anche cercando metodi alternativi per non sentirsi vinti. Allora che fare?

A proposito è stato chiarito più volte, da educatori, che i figli non possono comandare o condizionare i genitori, specie quando sono piccoli, ma devono essere sempre gli adulti a distinguere quale è il bene e il male per i figli senza troppa accondiscendenza.

La correzione specie nella prima infanzia, è considerata indispensabile perché il bambino non può imparare a pensare ad amare se non è aiutato a riflettere, a scoprire i valori, a vincere il suo terribile egoismo e la sua innata tendenza a fare solo ciò che gli piace e che è comodo, non ciò che è bene e che è giusto. E' stato analizzato che i bambini non sono innocenti, come comunemente si pensa, ma solo irresponsabili, cosicché i genitori non possono smettere di educare e di essere esigenti con i figli, solo perché è difficile. Il permissivismo educativo è uno dei mali più gravi

della società e, a tal proposito, le parole della Bibbia sono chiare: "Se non correggi tuo figlio da piccolo, piangerai quando sarà grande", e quindi è necessario cercare di prevenire il male.

Quanti genitori oggi sono preoccupati perché non hanno aiutato i figli ad imparare a pensare, a volere, ad amare, a vincere le proprie pulsioni negative di arroganza, di violenza, di menzogna, di pigrizia, facendo capire che la vita è una lunga marcia in salita. Il futuro dipende dalle scelte educative che si fanno oggi considerando che l'amore deve essere anche la forza d'animo per ottenere la crescita e lo sviluppo dei propri figli.

C'è da considerare che purtroppo le difficoltà non mancano in quanto tante mamme, per problemi economici derivanti da vedovanza e tante volte da separazioni o divorzi o altre situazioni, sono obbligate a lavorare fuori casa e quindi manca il tempo per curarsi dei figli. Indipendentemente dalla situazione familiare, il genitore o entrambi i genitori dovrebbero fare in modo di non lasciare i bambini o ragazzi soli per troppe ore davanti al televisore senza controllo, poiché sono esposti a immagini e dialoghi, scene di violenza che tendono poi ad imitare.

Ultimamente anche il presidente Ciampi si è sentito in dovere di richiamare i genitori sul controllo delle trasmissioni TV per i figli in quanto "Tante volte la TV è una cattiva maestra". Andrea

Diocesi di Chiavari Azione Cattolica Italiana



**INCONTRO EDUCATORI**

Venerdì 13 gennaio - ore 21.00

CASA DELLA GIOVENTÙ - RAPALLO

**INCONTRO CON LE SUORE DI SARAJEVO**

Venerdì 20 gennaio - ore 21.00

SAN GIOVANNI BATTISTA - CHIAVARI

**PROIEZIONE FILM**

per i ragazzi delle scuole superiori

Sabato 21 gennaio - ore 18.00

CASA CHARITAS - CHIAVARI

**VEGLIA DI PREGHIERA**

Presiduta dal Vescovo

Sabato 28 gennaio - ore 21.00

SANTA MARIA DI NAZARETH - SESTRI LEVANTE

**FESTA DELLA PACE**

Domenica 29 gennaio

CHIAVARI

**Fanciulli del 3° gradino della Fede**



Domenica 11-Dicembre-2005 i fanciulli del 3° gradino della fede, accompagnati dalle famiglie, si presentano perché desiderano vivere con la Comunità questo tempo così importante: l'Anno del Perdono. Esso culminerà con il Sacramento della Penitenza celebrato la Domenica "In albis" 2006.

**ARCHIVIO**

**HANNO OFFERTO ALLA CHIESA**

- Associazione Nazionale Carabinieri • 50
- A S. Antonio in ricordo di T.G. • 20
- N.N. • 30
- Giuliana • 50
- VATTUONE Idia • 80
- Famiglia CHIERICHETTI • 50
- Associazione Nazionale Autieri • 50
- CANESSA Rosa e figli • 50
- Laura e Virginia BAROSSO • 20
- TESTA Giovanni • 20
- N.N. • 50
- A SOSTEGNO DEL MENSILE PARROCCHIALE**
- N.N. • 15
- N.N. • 50

**Coordinate bancarie**

Parrocchia S. Antonio Sestri L.  
Deutsche Bank  
ABI 3104 CAB 32230  
CIC 130109

**IL 'VARO' DELLA CASA DI RIPOSO**

Il ligure e in particolare il sestrino doc, a parte un gol concesso o non concesso, è tipo piuttosto riservato, non facile all'entusiasmo. Esistono tuttavia delle eccezioni. Ne è prova la recente inaugurazione della grande struttura socio-sanitaria di Via Val di Canepa, una tra le più funzionali della Regione, con particolare riferimento alla gioiosa atmosfera del folto pubblico al momento della benedizione del complesso e della cappella, da parte del Vescovo Mons. Alberto Tanasini e del tradizionale taglio del nastro tricolore. Suggestiva immagine che ci ha richiamato al calore della gente di Riva, di ogni tendenza e di ogni età, stretta in un commosso saluto a un loro 'prodotto del mare' che cominciava a muoversi dallo scalo dopo che la bottiglia di spumante si era infranta alla prua della nave. Anche in questi giorni da Via Val di Canepa un 'varo' destinato a lasciare il segno. Un sogno della gente di Sestri diventato realtà. Presenti alla cerimonia di inaugurazione il presidente della Regione Claudio Burlando, il presidente della Provincia Alessandro Repetto, il presidente dell'ASL Paolo Cavagnaro e numerose autorità. Hanno fatto gli onori di casa il sindaco Andrea Lavarello e l'assessore Maria Angela Milanta che hanno accompagnato gli ospiti ai vari piani di questo complesso, nelle spaziose e confortevoli camere con uno, due e tre letti, nelle luminose terrazze, nell'ambulatorio ad ogni piano e in una attrezzata palestra dove un significativo 'timone' in stile marinaro sembra richiamare all'anziano il suo passato tra onde a volte calme, a volte agitate, ma sempre affrontate con la padronanza e la dignità del vero uomo di mare. Una casa nel vero senso della parola, dove l'anziano con gli amici e i parenti, non avrà il tempo di cedere a complessi di abbandono e di sconforto ma recitare (o esercitare?) ancora una parte di rilievo nella comunità, attraverso la testimonianza della sua esperienza e del suo passato. Su tali basi è sorta questa struttura che potrà accogliere 72 anziani. Significative le parole di Maria Angela Milanta: "Vogliamo che questa struttura entri nel cuore di tutta la città. Non chiusa ma aperta all'impegno che ci siamo proposti: quello di abbattere le barriere dell'isolamento e della solitudine". Fondamentale sarà la professionalità di operatori ed esperti per gestire i servizi e la qualità d'assistenza in questo settore ma di grande importanza dovrà essere inoltre l'apporto affettivo della gente di Sestri chiamata a 'regalare' ai loro vecchi, ai loro nonni, quel sorriso, quella carezza, tante volte più efficace di qualsiasi dottrina galenica, nel quadro di un periodo di vita da trascorrere in serenità, lontano dal falso preconcetto che la vecchiaia è una mezza malattia.



Tomaso Rabajoli

Da "La Stampa" 4 ottobre 2002, pag. 1 di Massimo Gramellini.

**Il mezzadro scozzese**

"Mentre era al lavoro nei campi, un povero mezzadro scozzese sentì un grido d'aiuto provenire dalla palude vicina. Vide un bambino che affogava nelle sabbie mobili, e a rischio della propria vita lo salvò. Il padre di questo bambino era un nobile: la sera stessa bussò alla casa del mezzadro, e per sdebitarsi si

offerse di pagare le scuole a suo figlio. Così il figlio del mezzadro poté frequentare i migliori istituti del Regno Unito e laurearsi in medicina fino a diventare famoso. Il suo nome infatti era Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina. Qualche tempo dopo, il figlio del nobile che il mezzadro aveva salvato si ammalò gravemente di polmonite: e la penicillina lo guarì. Si chiamava Winston Churchill, il premier britannico che avrebbe fermato Hitler. Senza saperlo, con un

solo gesto il mezzadro scozzese aveva cambiato due volte la storia dell'umanità". Questa storia vera, recuperata su internet, (...) combatte quel senso di inutilità che pervade fino a immobilizzarci. (...) Le azioni di ogni individuo producono sempre un risultato da qualche parte. E hanno un senso preciso, anche quando chi le compie gliene dà un altro oppure nessuno, dal momento che non gli è concesso di conoscere tutto il copione».

**ORARIO S. MESSE**

- S. ANTONIO**  
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00  
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00  
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
- S. MARIA DI NAZARETH**  
Feriali: 9 - 17,30  
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
- S.PIETRO IN VINC.** Dom. 8,00
- FRATI CAPPUCCINI**  
Feriali: 8  
Festivi: 8,30 - 10,30
- CAPELLA OSP.** Dom. 15,30

**TURNI FARMACIE**

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

31/12	07/01	INTERNAZIONALE
07/01	14/01	COMUNALE
14/01	21/01	INTERNAZIONALE
21/01	28/01	CENTRALE già Raffo
28/01	04/02	LIGURE

**PROPRIETÀ:**  
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583  
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988  
**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
TOMASO RABAJOLI  
**STAMPA:** GRAFICA PIEMME - CHIAVARI